

## Torino si prepara all'accoglienza dei giovani pellegrini di Taizé

Taizé ha scelto Torino. E **Torino si prepara da subito all'accoglienza dei giovani partecipanti al pellegrinaggio di fiducia sulla terra che tra il 28 dicembre 2020 e il primo gennaio 2021** ne animeranno le strade e le chiese, prime tra tutte il Duomo. Aprendo le braccia alle migliaia di ragazzi che al seguito dei Freres di Taizé qui sosterranno in preghiera, la **Diocesi di Torino ha preparato il suo dono più prezioso: la contemplazione privata della Sindone**. Un momento che sarà proposto ai giovani, ma non imposto, nel pieno rispetto delle diverse confessioni che la comunità di Taizé rappresenta e nello spirito di ecumenismo che la caratterizza.

Ma a tutta la città si fa appello per **offrire ai giovani di Taizé la migliore ospitalità**. Così si è espresso **Mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa, custode pontificio del Telo, nel presentare l'incontro europeo di Taizé a Torino**. "Quando, alcuni giorni fa in Polonia, dove si svolgeva l'incontro del 2019, è stata annunciata la **nostra Città e Diocesi come sede del prossimo incontro 2020, si è elevato un applauso lungo e unanime da parte dei 15 mila giovani da 70 paesi del mondo, che hanno salutato la scelta con grande gioia**, dimostrando così come **Torino, la città dei Santi sociali che hanno operato tanto per e con i giovani**, è conosciuta e apprezzata. Questo fatto ci stimola a preparare bene e coralmente, come **Chiese cristiane e come Città e società torinese e piemontese**, un evento che sarà importante per il nostro territorio".

### La Chiesa fa appello alle parrocchie, alle famiglie e alla società di Torino e del Piemonte

Oratori, distretti diocesani, istituzioni del capoluogo e di tutto il Piemonte saranno attivamente coinvolti nel programma delle giornate torinesi di Taizé. Spiega Mons. Nosiglia: "**Chiedo alle parrocchie, alle scuole cattoliche e alle congregazioni religiose, ma anche a tutte le famiglie, cristiane e non, di rendersi veicolo di comunicazione e di sollecitazione verso tutti ad aprire la propria casa ai giovani, pellegrini di pace e di amore ed edificatori dunque di un mondo nuovo**. Chiedo alle istituzioni comunali e regionali di offrire una concreta collaborazione e disponibilità, per favorire in particolare i trasporti e altri aspetti organizzativi, in modo che l'evento sia ricordato come un momento bello, gioioso e ricco anche di valori civili, oltre che religiosi, per dimostrare quanto le nostre città e paesi siano accoglienti e diano importanza alla pace, alla solidarietà, all'incontro e all'amicizia propri dell'evento. Mi auguro che tutte le **Chiese e comunità cristiane** presenti sul nostro territorio, **ma anche le altre religioni**, collaborino a **quest'evento, che vuole essere un segno di pace e di fraternità universale**, a cui ci invita spesso Papa Francesco e che anch'egli attua in prima persona".

Le prime sollecitazioni vanno proprio ai **giovani di Torino e alle loro famiglie**, "che avranno il compito di accogliere nelle loro case uno o due partecipanti alle giornate torinesi. È questa una particolarità propria di quest'evento, che vuole essere dunque un **momento di incontro, conoscenza e dialogo tra i giovani e le famiglie del territorio**. Quindi, un'occasione di **esperienza unica, ma quanto mai umana e ricca di concrete possibilità di tramutarsi in amicizia, da proseguire poi anche dopo i giorni dell'incontro**. C'è nel pellegrinaggio di Taizé uno **scambio di doni** che tocca tutti".

### **La Sindone, emblema di comunione**

E poi **l'incontro con la Sindone**. “La proposta è nata da un dialogo tra i Frères di Taizé e la nostra Diocesi ed è stata avvalorata da entrambe le realtà come un segno di unità e di comunione, quale vuole essere lo scopo dell'incontro europeo dei giovani – sottolinea Nosiglia - Non si tratterà di un'ostensione e nemmeno di una venerazione, ma di una **contemplazione della Sindone, vista da vicino**, come abbiamo già fatto due anni or sono con i giovani piemontesi in pellegrinaggio verso l'incontro con Papa Francesco a Roma, in preparazione del Sinodo dei vescovi. **I giovani che lo vorranno e comunque solo quelli che si saranno iscritti per l'intero svolgimento dell'evento nei quattro giorni previsti potranno sostare davanti alla Sindone, per cogliere in essa quel segno dell'Amore più grande che Cristo ha offerto a tutti gli uomini con la sua Passione, morte e risurrezione**”.

### **Incontri nella Diocesi con i Freres**

Conclude l'Arcivescovo: “Vogliamo che questo 2020 sia un anno di preparazione a quest'evento, per cui saranno **promossi nei quattro distretti della Diocesi, secondo un calendario già stabilito, appositi incontri del clero e dei giovani con i Frères**, i quali ci offriranno una riflessione appropriata sul significato dell'evento e sulla necessità di rendersi corresponsabili dell'incontro in programma”.

### **Ecumenismo e spiritualità**

Sarà l'ecumenismo il segno distintivo di tutte le giornate. Lo fa presente **Don Luca Ramello, responsabile della Pastorale giovanile diocesana**: “**Tutte le confessioni religiose delle città scelte per il «pellegrinaggio di fiducia sulla terra» sono chiamate a collaborare** e a esprimere visibilmente la ricerca di una sempre maggiore comunione in Cristo. **Torino è stata scelta dai Frères di Taizé anche per la sua lunga storia di cammino ecumenico e per l'intenzione di tutte le confessioni cristiane presenti nel nostro territorio di preparare e vivere insieme il raduno di Torino 2020**”.

L'intesa **spiritualità** è la seconda importante cifra di quelli che vengono, impropriamente, ma con immagine efficace, definiti i Capodanni di Taizé. “Chi vi ha partecipato – continua don Luca - come nell'ultima edizione a Wrocław, o che si reca a Taizé, non può non restare impressionato dal **clima di silenzio, raccoglimento e preghiera** che accompagna dall'inizio alla fine lo svolgimento degli appuntamenti previsti dal programma. Nel **Capodanno di Taizé il primo protagonista è il Signore e, dunque, la preghiera che nel suo nome tutti i giovani vivono, più volte lungo l'arco della giornata, al mattino, a mezzogiorno e alla sera**, come in un grande e ideale monastero cittadino”.

Le **proposte spirituali per il 2020**, presentate a Wrocław, recano un titolo emblematico: “**Sempre in cammino, mai sradicati**”. “Nella vita e nella fede, siamo dei pellegrini, talvolta anche degli stranieri sulla terra. **Nel tempo della prova e della gioia, ricordiamo che Dio è fedele e che ci invita a perseverare nel nostro impegno, lui che già prepara un avvenire di pace**”.

### **Torino tappa di un cammino di fraternità**

**Torino** non ospiterà dunque un evento, ma “una **tappa di un cammino che lo avrà preceduto e che continuerà in futuro**”. **Se il punto di ritrovo per la preghiera sarà l’Oval del Lingotto, le parrocchie e le famiglie di Torino potranno fare la differenza, portando il proprio contributo per una positiva esperienza dei giovani.** Aggiunge don Luca: “Auspichiamo che anche la **Città e il territorio di Torino, con la loro lunga e autentica tradizione di ospitalità,** possano fare altrettanto... in un’esperienza che può essere certo impegnativa ma che non mancherà di ricambiare in maniera più abbondante ciò che si è offerto. Infatti, come si legge negli Atti degli Apostoli, **vi è più gioia nel dare che nel ricevere!**”.

Nei prossimi mesi i **Freres di Taizé e i loro volontari incontreranno le comunità cristiane per illustrare il senso dell’ospitalità** nel contesto del pellegrinaggio. “**I giovani di Taizé si accontentano di uno stretto posto sul pavimento di casa dove poter stendere il sacco a pelo e di una colazione al mattino... Cercano soprattutto il volto di chi apre loro il cuore, prima che la porta della propria abitazione**”.

### **La Sindone al centro della condivisione**

Al centro degli incontri, la Sindone esprimerà con il suo messaggio il cuore della condivisione e dell’amore. Ma la proposta della contemplazione del Telo va adeguatamente preparata. Spiega **don Roberto Gottardo, presidente della Commissione diocesana per la Sindone:** “**La Sindone è un segno eloquente capace di provocare chiunque vi si accosti con animo aperto e disponibile a lasciarsi interrogare.** Ma oggi ci accostiamo ad essa già pieni di informazioni che come ben sappiamo possono giungere dalle fonti più precise e attente ad una comunicazione corretta ma anche da tante altre fonti meno affidabili che, in taluni casi, forniscono informazioni molto parziali e facilmente fraintendibili”. Sarà quindi importante offrire ai pellegrini la possibilità di una informazione obiettiva, “sia per quanto riguarda la conoscenza del telo nei suoi elementi essenziali, sia storici che scientifici, ma anche per un **corretto approccio spirituale**”.

### **Strumenti per conoscere la Sindone**

La **Commissione Sindone e l’Ufficio Giovani,** in collaborazione con il **Centro Internazionale di Studi sulla Sindone** e con il **Museo della Sindone,** predisporranno “vari strumenti utilizzabili fin dai prossimi mesi da quanti intenderanno partecipare alla contemplazione e saranno disponibili a organizzare **incontri con esperti della Sindone,** in presenza e anche su **piattaforma online,** così da offrire **un’informazione completa** a tutti i gruppi in arrivo da qualsiasi parte del mondo”. Estrema cura sarà prestata anche alla **preparazione più prossima, nei momenti immediatamente precedenti la contemplazione.** L’obiettivo sarà quello di aiutare a “**riconoscere con semplicità i vari segni presenti sul telo, distinguendo l’immagine dell’uomo della Sindone** dai vari altri segni presenti quali ad esempio le bruciature, gli aloni e le lacune. Questo permetterà ai giovani di fissare il loro sguardo e la loro attenzione sull’elemento più importante: **l’immagine di quell’uomo colpito e umiliato che ci rimanda al crocifisso e, in lui a tutti i colpiti e umiliati della storia**”.

### **Misteri e messaggio del Telo**

Non ultima la **lezione spirituale**. Don Gottardo s’impegna sin d’ora a “**favorire una visione che vada al di là della mera curiosità e sappia entrare nella profondità del segno lasciandosi provocare ed interpellare**”.

Proprio **nella preghiera si rafforza il legame tra il Capodanno di Taizé e la Sindone**. Gian Maria Zaccone, direttore del Centro Internazionale di Studi sulla Sindone, mette a disposizione il **team di studiosi e ricercatori per aiutare i giovani pellegrini** a cogliere il mistero dell’icona che con tanta immediatezza sa illustrare la **passione e morte di Cristo, così come narrata nei Vangeli**. “Strumento di preghiera per eccellenza, il **Telo è emblema di sofferenza e dono d’amore**. E i giovani più degli adulti sono pronti ad afferrarne il dirompente messaggio”.